

se volete vi racconto un bel volo che ho fatto questa estate a fayence.
dunque decido di partire all'alba ore 5 AM ma la voglia di volare sulle alpi
dei nostri "cugini" francesi e' tanta, al punto che alle due di notte mi
sveglio e non riesco piu' a dormire pensando al variometro fisso a 5 mt da li a
un po'. quindi su' dal letto e dopo un buon caffe' e biscotti via
all'aeroporto ad agganciare il carrello. ore 3 AM IMBOCCO AUTOSTRADA to pc,
ore 7 AM arrivo aeroporto fayence, tutto tace la gente normale e' ancora nel
mondo dei sogni. in lontananza scorgo paolo ZZ che di buon mattino si avvicina
al rubinetto per fare acqua. ore 8 montiamo il 29t piu' bello e luccicante che
mai sembrava una spada pronta a fendere quell'aria rarefatta ed azzurra che
solo in montagna la vedi. ore 10 presentazione documenti in segreteria, la
gentilezza delle segretarie francesi e' sempre piacevole a sentirsi, con quel
pizzico di esoticit  e quella erre cos  alla francese ti fanno venire certe
idee, comunque bando alle ciancie, aliante allineato in testata 10, paolo e' max
sono gi  in pole, decollo ore 11,30 sgancio sul male' 1000 mt h, subito per
cominciare un bel 2 mt che poi diventa tre, si raggiunge senza difficolt  i
2000 mt e via verso tellion o come diavolo si chiama. li aggancio un bel 3 mt
che mi fa salire fino ai 2800mt e poi via verso nord sorvolando il parco del
mercantour mi porto sul gran cruoy e li comincia a farsi sul serio , le
termiche sono potenti e bene organizzate, le basi cominciano ad essere veramente
interessanti tipo 4000mt, dalla radio arrivano le voci rassicuranti di paolo e
max i quali sono almeno 30km piu' avanti tanto per cambiare. estraggo dalla
tasca laterale l'attrezzatura per l'ossigeno e dopo una lotta per posizionare
la cannula via verso il col dallos,
davanti a me si apre la valle di
barcellona con davanti sua maest  il gran berard. traverso arrivo in cima
con 3200, subito aggancio una bomba che mi fa fare in un attimo 5000 e poi via
verso roccbruin, il cielo davanti diventa sempre piu' interessante, la velocit 
del vento irrilevante, insomma quelle giornate che aspetti da tempo e finalmente
ecco, e' veramente uno sballo, nel frattempo correndo con questo 29 che sembra
un tvg sgorgo sotto di me sestriere col suo palazzo rotondo ,ma non c'e' tempo
per le foto, giu' il muso e via a 160km h verso
il laghetto del moncinesio ,
sull'ala dex scorgo la valle di susa con un'aria decisamente piu'
sporca, guarda
sti francesi hanno pure l'aria meglio della nostra. lo zander sempre fedele mi
dice che ho gi  percorso 200km ma il pilone che mi ero fissato per girare e'
ancora lontano.
sorvolo la zona del gran paradiso, alle mie ore 10 si vede
benissimo il tetto d'europa, ho una voglia matta di avvicinarmi il piu'
possibile a quella maestosa e bellissima opera della natura, con il mio
aliantino rispetto a questo scenario mi sembra di essere un moscerino, speriamo
che mi accolga senza esitazioni. finalmente dopo una generosissima planata
arrivo sul lato sud del monblanc un attimo per una foto e poi via verso casa. le
condizioni sono ancora ottime, la strada verso fayence la vedo facile, sorvolo
con 3500mt il mitico chaberton con davanti briancon. continuo con la planata
verso sancrepin e li cade l'asino che sarei io. per avere la certezza
dell'atterraggio sicuro di montdoufin sono andato a cacciarmi nei guai. bastava
seguire il consiglio di max e il buon quinta i quali mi avevano consigliato di

stare piu' verso il confine ma io tosto volevo fare un'altra strada tanto per cambiare un po,ma quella decisione e' stata un fallimento. mi trovo 1500 mt sopra la pista di sancrepin,le montagne intorno a me sembravano inscalabili,la stanchezza cominciava a farsi sentire. dopo tutto ero sveglio dalle due di notte,l'aria in quella buca che mi ero cacciato non ne voleva che sapere di salire.provo a fare due grattate a quei sassi che mi guardano minacciosi e riesco rifare 2200,dico dentro di me oh la finalmente e' fatta, invece un paio di maroni piu' di tanto non si saliva,quindi mi sposto in centro valle dove vedo girare un rapace e li con una termichina risalgo a 1600 am non mi bastava. non so piu' che fare ritorno al primo settore di sancrepin e a furia di fare biscotti ho superato il volume d'affari della saiwa.mi ritrovo a 2000mt capisco che qui' di piu' non si riesce a fare . decido di provare lo spigolo esposto a nord ovest nella valle che va verso il col d' izoard li ricomincia la tiritera altri biscotti e salgo a2000,sopra di me vedo un rapace che gira,forse e' la volta buona.gira e rigira arrivo sopra il colletto , qui era posta una croce alla quale ho dedicato una preghierina: "SIGNORE" FAI PARTIRE UNA BOMBA e cosi' sembra che mi abbia ascoltato. parte un fiondone che mi fa raggiungere i 3500 dopo tante sofferenze mi sembrava di essere in capo al mondo.guardo verso il col du vars mi sebrava accogliente come una mamma,scavalco senza proplemi dirigendomi al siguret cercando la famigerata bomba delle alpi,come dice michelle trial.arrivo sotto cresta la montagna si presenta maestosa la castagna per ora non la trovo ,ma come giro lo spigolo esposto al vento parte una "mina" che mi fa tappare le orecchie,la montagna sotto di me diventa piccola come plastico,rifaccio di nuovo 4000 e poi via verso fayence senza girare piu'.

passo sopra col de la bonnet con una energia da paura,il computer mi dice che arrivo sopra fayence con 2000 mt .allora giu' tutta la cloche,il solfar sembrava un violino e giu' a tutta manetta.da li ad un po intravedo la porta 'd'ingresso de laschens e fatta,apro i diruttori scendendo sul paese di tourrette un bellissimo passaggio con relativo scarico dell'acqua sul campanile di fayence, annuncio via radio vent a rier pur la dis,scusate per il mio pessimo francese ma l'inpressione e' che qui' ti capiscono al volo.virata base e d'avanti a me l'agoniata soglia di casa, lascio planare l'aliante con due tacche di flaps , tocco a meta pista per avere la possibilata' di arrivare in fondo ai carrelli,

la velocita' sciama sempre di piu' fino all'arresto,sono finalmente arrivato,dopo 5 ore e qualche minuto non ne potevo proprio piu.e' stata dura ma c'e' l'ho fatta. paolo, max, e il quinta erano gia' davanti ad un bocale di birra gelata ed io da li a un po' mi univo al gruppo con una lingua che toccava perterra.spero che non vi abbia annoiato un arrivederci a tutti i soci avm e buoni voli a tutti.
ps. morale della favola: ascoltate sempre chi e' d'avanti a voi.

EDOARDO RUSSO